

Mémorial
de la SHOAH
Musée,
Centre
de documentation
juive
contemporaine

La Shoah in Europa

Mostra didattica e divulgativa a cura del
Mémorial de la Shoah di Parigi

5 dicembre 2012 - 6 febbraio 2013 > Museo Ebraico di Venezia

Attività per le scuole: Percorsi didattici gratuiti per
classi della scuola secondaria di primo e secondo grado



INAUGURAZIONE
5 dicembre 2012 ore 12

SEMINARIO DI FORMAZIONE PER DOCENTI
5 dicembre 2012 ore 15,00 – 18.30

www.museoebraico.it

Selezione di un gruppo di ebrei originari della Rutenia (oggi in Ucraina), campo di Auschwitz-Birkenau,
Polonia, maggio 1944-© Mémorial de la Shoah/CDJC

Comunità
Ebraica VENEZIA

י
MUSEO
EBRAICO
di VENEZIA

CO
OP
CUL
TU
RE

Il Mémorial de la Shoah

Inaugurato nella sua nuova veste il 27 gennaio 2005 a Parigi, sul luogo del Memoriale del martire ebreo ignoto (Mémorial du martyr juif inconnu) il Mémorial de la Shoah è la più antica istituzione al mondo per la ricerca e conservazione della memoria del genocidio degli ebrei.

Il Mémorial nasce col nome di Centre de documentation juive contemporaine (Centro di documentazione ebraica contemporanea) nella clandestinità nell'aprile 1943 a Grenoble, allora sotto occupazione italiana, su iniziativa di Isaac Schneersohn, allo scopo di raccogliere le prove della persecuzione degli ebrei e poter testimoniare, una volta la guerra conclusa, sulle sofferenze patite dalle vittime, chiedendo un giusto risarcimento. Sotto l'impulso di Schneersohn che promuove un'intensa collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni ebraiche, clandestine e non, di Resistenza e di mutuo soccorso, vengono nascosti centinaia di documenti che si riveleranno preziosi per i processi del dopoguerra.

Dalla fine della guerra, il CDJC si trasferisce a Parigi e si dedica alla catalogazione dei propri archivi per studiare il processo di distruzione degli ebrei, crea la propria casa editrice e pubblica i primi studi e la prima rivista al mondo di storia della Shoah, *Le Monde juif* che diverrà in seguito la *Revue d'histoire de la Shoah*, oggi diretta dallo storico Georges Bensoussan. Grazie alla sua fattiva collaborazione con le autorità giudiziarie in occasione dei processi ai criminali di guerra, il CDJC ha potuto acquisire una ricca documentazione proveniente dai dossier giudiziari dei processi di Norimberga e in particolare del processo Eichmann. Oggi il CDJC dispone di 6.500.000 documenti di archivio, di 50.000 opere e di 60.000 fotografie e le sue collezioni non cessano di arricchirsi di giorno in giorno grazie alle donazioni da parte di organismi e di privati.

Il Mémorial de la Shoah si avvale del sostegno della Fondazione per la Memoria della Shoah, del Ministero della Cultura e della Comunicazione, della Città di Parigi e del Consiglio Regionale Ile-de-France.

Mémorial de la Shoah

17, rue Geoffroy-l'Asnier
75004 PARIS Francia
www.memorialdelashoah.org

Articolazione della mostra

0	La Shoah in Europa
1-2	Le comunità ebraiche in Europa tra le due guerre
3-4	L'Italia fascista tra le due guerre
5	La Germania nazista: dalla presa del potere alla dittatura
6	L'ideologia nazista e l'antisemitismo
7-8	L'esclusione degli ebrei tedeschi (1933-1938)
9	I primi campi di concentramento
10	Un'espansione territoriale aggressiva: alla conquista dello spazio vitale
11-12	La Conferenza di Evian: l'abbandono delle vittime nelle mani del fascismo
13	La "Notte dei Cristalli": un pogrom su scala del Reich
14	Presi in trappola
15	1939, l'invasione della Polonia: trasferimento ed imprigionamento
16	Le fucilazioni di massa: la prima fase dello sterminio
17	L'organizzazione della Soluzione finale
18	L'operazione Reinhard
19-20-21	Auschwitz-Birkenau: il più grande evento di sterminio dell'ebraismo europeo
22	La distruzione delle tracce
23	Ebrei nella Resistenza
24	I Giusti: coloro che si opposero
25	Perché gli alleati non hanno bombardato Auschwitz?
26-27-28	La scoperta dell'orrore dei campi
29	I Processi
30	Il bilancio delle vittime della Shoah in Italia

Oltre ai 30 pannelli, la mostra presenta **un filmato di circa 20 minuti** che illustra l'evolversi dell'antigiudaismo, dalla giudeofobia di matrice cristiana, ai pregiudizi economici e culturali del Medioevo e dell'età moderna, fino al diffondersi a cavallo tra Ottocento e Novecento dell'antisemitismo, una corrente di pensiero particolarmente radicale e violenta che unisce alla discriminazione e all'idea di esclusione degli ebrei dalla società una nuova componente di razzismo biologico.

Presentazione della mostra

La Shoah in Europa è la prima mostra in lingua italiana a carattere divulgativo che ricostruisce la storia del genocidio degli ebrei in un contesto europeo, dall'ascesa del nazionalsocialismo in Germania (1933) con l'affermarsi delle prime misure antisemite, all'attuazione del progetto di sterminio, fino al processo di Norimberga (1945-1946).

Frutto di un lavoro di grande rigore scientifico e con l'ausilio di numerosi documenti, articoli di stampa e fotografie, l'esposizione illustra il clima storico-politico in cui evolve la politica antisemita del regime di Hitler - dalla discriminazione dei diritti alla persecuzione delle vite -, ricostruendo cronologicamente le tappe principali del processo di distruzione delle comunità ebraiche in Europa (dalle misure persecutorie al pogrom della *Notte dei Cristalli*, dalla creazione dei ghetti nell'Europa dell'Est ai massacri di massa nei territori sovietici, fino all'istituzione di appositi centri di messa a morte con l'avvio dell'*Operazione Reinhard* e quindi la creazione di Auschwitz-Birkenau per completare il genocidio).

Al percorso principale della mostra, si affianca un ulteriore livello di approfondimento tematico che, a scelta del visitatore, permette di affrontare numerosi aspetti legati alla Shoah che rimangono tuttora poco conosciuti al grande pubblico. Dalla questione del silenzio e della passività della comunità internazionale (ad esempio il fallimento della Conferenza di Evian che segnò l'abbandono degli ebrei europei al proprio destino), alle strategie degli Alleati che rispettarono ai Lager (perché Auschwitz non fu bombardata per fermare lo sterminio?), dal fenomeno della Resistenza ebraica che contrasta lo stereotipo della "vittima inerme" ai tentativi di salvataggio individuali o collettivi (non solo le azioni eroiche di coloro che rischiarono la propria vita per salvare quella dei perseguitati ebrei, come Aristides de Sousa Mendes, Oskar Schindler o Giorgio Perlasca ma anche operazioni come quella del *Kindertransport*, che nel corso del 1938 mise in salvo 7.500 bambini ebrei, accolti nel Regno Unito), fino alla cancellazione dei crimini da parte degli stessi carnefici, primi negazionisti del genocidio e ai processi dell'immediato dopoguerra, offrendo così una ricostruzione completa e sintetica, seppur nel rispetto della complessità dell'evento Shoah.

La chiarezza e il rigore dell'esposizione, sia nell'utilizzo corretto delle fonti iconografiche che nell'utilizzo della terminologia, fanno de *La Shoah in Europa* una mostra particolarmente adatta a un pubblico scolastico, ma interessante ed efficace anche per gli adulti, che intende offrire a tutti uno strumento di conoscenza e comprensione di quello che è stato e che rimane un genocidio *senza precedenti*, sebbene non l'unico nella storia.

Adattamento e traduzione per l'Italia a cura di Laura Fontana, Responsabile per l'Italia del Mémorial de la Shoah, coordinamento della versione originale a cura di Caroline François, Mémorial de la Shoah. La versione italiana è stata sostenuta e promossa dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.

